

VOTO E RIDUCO₂

Idee e proposte
per una campagna
elettorale a basso
impatto ambientale
e Zero CO₂



Voto e riduco₂
Idee e proposte dei Verdi e Democratici del Trentino per una campagna a basso impatto ambientale nell'ambito delle attività del sito:
www.perunmondomigliore.net

A cura di



QUATER - Società cooperativa
via Malvasia, 71/3 – 38100 Trento
Tel: 0461 421711 – Cell: 347 3734116
Email: quater@quater.info – Web: www.quater.info

Introduzione

Questo documento contiene alcune idee, suggerimenti e buone pratiche che i candidati dei "Verdi e democratici del Trentino" possono mettere in pratica all'interno della campagna in vista delle elezioni provinciali di fine ottobre 2008.

I Verdi si sono sempre distinti per la loro spiccata attenzione alle tematiche ambientali e sicuramente questo è un punto forte all'interno delle proprie proposte programmatiche. Per questo si è pensato di offrire ai candidati un piccolo strumento che possa dare loro alcuni spunti informativi su alcune tematiche ambientali e soprattutto dare indicazioni pratiche su come è possibile sviluppare una campagna elettorale a basso impatto ambientale. Questo significa che non si vuole rinunciare ai classici strumenti di propaganda ma è possibile farlo in maniera diversa, sostenibile e soprattutto in maniera coerente rispetto ai principi ispiratori che hanno sempre contraddistinto i Verdi.

Le proposte sono legate a 4 tematiche:

- **mobilità**
- **energia**
- **carta**
- **consumo di cibo e bevande**

Per ogni tematica viene prima descritto un breve approfondimento e poi indicate una serie di buone pratiche facilmente attuabili da ognuno di noi ed infine c'è un box specifico dedicato a cosa può attuare un candidato durante la propria campagna elettorale. Le informazioni quindi non sono specifiche solo per la campagna elettorale perchè si è comunque pensato di fornire uno strumento che possa essere utilizzato non solo durante questo periodo di propaganda politica ma possa rimanere un utile vademecum per tutti i giorni. Questa pubblicazione è solo una piccola raccolta di quello che è possibile fare, ma è disponibile su internet il sito www.perunmondigiore.org promosso dal il Gruppo consiliare regionale Verdi-Grüne-Verc della Regione Trentino Alto-Adige/Suedtirolo, un'altra risorsa ricca di spunti ed approfondimenti. Il punto di partenza di questo sito nasce dalla consapevolezza che ciascuno di noi è pienamente responsabile di ciò che accade sul Pianeta ed a ciascuno compete mettere in pratica azioni finalizzate a migliorare la situazione ed a realizzare, appunto, "un mondo migliore".



Per un campagna verde

Nelle pagine seguenti ci sono una serie di buone pratiche differenziate per specifica tematica. Si vogliono comunque offrire in questa pagina **alcune idee** che possano dare originalità e coerenza alla modalità di condurre la campagna elettorale da parte dei "Verdi e democratici del Trentino".

- Distribuire gadget durevoli e utili:
 - » penna usb in plastica riciclata o in legno fsc o cd rom per diffondere l'intero programma
 - » distribuire un bicchiere di plastica durevole con il logo dei Verdi
 - » distribuire le caraffe (se si tocca il tema è quello dell'acqua)
 - » lampadina a basso consumo energetico
 - » pile ricaricabili per casa
- Gadget immateriale (un esempio): i verdi regalano un po' di tempo per se stessi, visitando un luogo naturale particolarmente bello. Quindi in ciascun "foglio-gadget" si indica che questo è un invito a scoprire un particolare biotopo o parco naturale o una zona sulla quale i Verdi si sono spesi particolarmente per tutelare il territorio.
- Per i comizi elettorali saranno necessarie alcune attrezzature come: banchetto (con materiale riciclato o legno certificato), gazebo, sistema di amplificazione (scegliere un sistema con consumi ridotti), sistema di illuminazione (collegato a pannelli fotovoltaici)
- Provare a ridurre i rifiuti usando strumenti immateriali come radio, tv, web, parlando con le persone anziché sommergendole di cose che presto finirebbero nel bidone della spazzatura
- Dichiarare nella comunicazione le attenzioni, le buone pratiche, che si mettono in pratica nel fare campagna elettorale, **essere esempio vivente del fatto che "si può" cambiare stile di vita senza rinunciare al confort**. Non si può non avere un impatto sul pianeta, ma è ormai doveroso fare quanto ci è consentito sia a livello tecnologico che comportamentale per ridurre l'impatto stesso.

M.E.S.: MOBILI, ELEGGIBILI, SOSTENIBILI

- auto, + mobili

La mobilità sostenibile è un sistema di trasporto urbano in grado di conciliare il diritto alla mobilità con l'esigenza di ridurre l'inquinamento e le esternalità negative, quali le emissioni di gas serra, lo smog, l'inquinamento acustico, la congestione del traffico cittadino e l'incidentalità. Queste esternalità hanno un costo sociale che grava su tutti. Possono essere rimosse soltanto con una adeguata regolamentazione mediante intervento pubblico. In Italia la mobilità sostenibile è stata introdotta con il Decreto Interministeriale Mobilità Sostenibile nelle Aree Urbane del 27/03/1998. La normativa non ha però raggiunto i risultati sperati. I problemi relativi alla mobilità sono stati spesso demandati alle amministrazioni locali, senza un vero e proprio piano di intervento a livello nazionale e sovranazionale.

Attualmente gli interventi di mobilità sostenibile attuati dalle amministrazioni locali o da enti privati, sono i seguenti:

Trasporto pubblico locale

È la prima storica forma di mobilità sostenibile: veicoli adibiti al trasporto di massa consentono di ridurre l'utilizzo dei mezzi privati.

Corsie preferenziali

Queste corsie sono autorizzate soltanto ai mezzi pubblici (autobus, tax, mezzi di emergenza). Permettono di creare due forme di scorrimento, congestionata per i mezzi privati e scorrevole per quelli pubblici o di pubblico intervento.

Piste ciclabili

In alcune città del Nord Europa sono la vera alternativa all'automobile. Le piste ciclabili sono situate a lato delle strade e riservate esclusivamente alle biciclette. Città come Amsterdam dimostrano come questa scelta sia praticabile e a basso costo. Non è però adatta ovunque, soltanto nelle città pianeggianti o con bassi dislivelli.

Pedaggio urbano

Consiste nell'accesso a pagamento a strade o zone urbane. Trova la sua massima applicazione nel Road Pricing che estende il pagamento del ticket a tutte le automobili in entrata nella città (es. Londra).

Park pricing (o parcheggi a pagamento)

L'applicazione di ticket orari sui parcheggi tende ad aumentare il costo di utilizzo dell'automobile privata e facilita l'accesso al parcheggio per soste di breve periodo. In Italia sono conosciute come 'strisce blu'. Questa forma di intervento è adatta soprattutto nelle aree centrali della città. Crea invece malcontento nelle aree sub-urbane e periferiche.

Car sharing e Car pooling

Questi servizi sono basati sul principio dell'auto privata per uso collettivo. Nel caso del Car Sharing l'automobile è noleggiata per poche ore presso le apposite società e riconsegnata al termine del suo utilizzo. Con il Car Pooling l'automobile è di proprietà di un privato che la mette a disposizione per compiere tragitti casa-lavoro insieme ad altre persone, spesso conoscenti o colleghi, con la stessa esigenza di orario e di percorso.

Mobility Manager

È diventata figura quasi "mitologica". È stata introdotta nel 1998 con la funzione di analizzare le esigenze di mobilità dei dipendenti delle aziende pubbliche e private, agevolare il car-pooling e sincronizzare gli orari lavorativi con quelli del trasporto pubblico. I mobility manager partecipano a riunioni e incontri con le amministrazioni locali per migliorare la viabilità e il trasporto. La nomina di un mobility manager nelle aziende private è soltanto facoltativa e pertanto la norma è rimasta inattuata.

Blocco del Traffico

Il momentaneo blocco del traffico urbano è una misura di emergenza per ridurre il traffico veicolare e le emissioni inquinanti. Non risolve il problema. L'intervento mira a vietare l'uso dell'automobile per far provare forme di mobilità alternative e più sostenibili (es. trasporto pubblico). Il blocco del traffico può essere parziale o totale. In caso di blocchi ripetuti nel tempo viene applicato sotto forma di fermo per 'targhe alterne' (pari o dispari) o per tipologia di veicolo (euro0, euro1, euro2, euro3, euro4).

Uso di auto elettriche

Sempre più amministrazioni stanno introducendo nel proprio parco auto vetture che funzionano a batterie ricaricabili con l'energia elettrica; queste vetture a zero emissioni consentono di spostarsi nei centri urbani a costi limitatissimi, per effettuare piccoli trasporti di cose e persone. In alcune città è stato previsto un servizio di noleggio di questi mezzi a costo zero, a disposizione dei cittadini, per effettuare brevi spostamenti all'interno della città.

Tutte queste azioni di mobilità sostenibile, se attuate e sostenute adeguatamente, nonché regolate e organizzate, portano a innumerevoli vantaggi:

- minori emissioni di CO2 in atmosfera;
- minori consumi di combustibili fossili;
- miglioramento delle condizioni dell'aria nelle zone urbane; abbattimento dei costi per le cure per malattie cardio-respiratorie legate all'inquinamento atmosferico;
- miglioramento della viabilità;
- abbattimento dei costi di manutenzione stradale e dei mezzi;
- diffusione di una cultura della sostenibilità ambientale e della vivibilità dei centri urbani.

Anche i singoli possono e devono contribuire a migliorare la vivibilità dell'ambiente e il proprio stile di vita. Quali azioni possibili? Ecco le principali:

- privilegiare l'utilizzo della bicicletta per i propri spostamenti;
- utilizzo di mezzi pubblici (autobus, tram, metropolitana, treno);
- car-pooling con i propri colleghi di lavoro;
- car-sharing.

Ma anche:

- sostegno di iniziative a favore della mobilità sostenibile;
- diffusione della cultura della sostenibilità in famiglia, presso gli amici o i colleghi di lavoro.



Azioni per una campagna elettorale a basso impatto ambientale

MOBILITÀ

- spostarsi con i mezzi pubblici
- fare propaganda sui mezzi pubblici, autobus e treno in orari di particolare affluenza, per i propri comizi elettorali. Gli autobus in città e nei sobborghi, il treno sulle direttrici Val d'Adige, Valsugana, Val di Non e Val di Sole.
- organizzare incontri elettorali nei parcheggi di scambio (ad es. baldo, ex-zuffo);
- scegliere l'intermodalità: bici + treno (se possibile anche autobus + bici) per gli spostamenti elettorali;
- spostamenti con la bicicletta per recarsi ai luoghi degli incontri (sul modello delle critical mass: tutti i candidati "sfrecciano" sulle proprie bici in un corteo verde per le vie della/e città).
- Pensare di organizzare l'incontro, e quindi chiamare i cittadini, in luoghi particolari: discariche, centri di smistamento dei rifiuti, crz, depuratori dell'acqua ma anche luoghi di particolare valore ambientale (es. biotopi)
- car-pooling per gli spostamenti di gruppo tra candidati (si percorre un tragitto, con uno o più colleghi che condividono destinazione, orari e spese);
- utilizzo macchine elettriche del Comune di Trento;
- eventuale noleggio mezzi bi-fuel, sempre per spostamenti di gruppo.

Tutte queste azioni vanno supportate da una adeguata campagna di lancio delle iniziative e di comunicazione ove sottolineare le scelte effettuate a favore della sostenibilità ambientale in coerenza con i valori dei Verdi e con le politiche ambientali e sociali rivolte al territorio trentino.

CARTA CANTA (DA AMBO I LATI)

Come usare la carta

Quasi l'intero fabbisogno di carta di un ufficio potrebbe essere coperto con i prodotti in carta riciclata. Solo eccezionalmente si dovrebbe usare carta "nuova", badando comunque a dare la preferenza ai prodotti sbiancati senza cloro. La "carta ecologica" è ormai da tempo una realtà ben conosciuta, anche se le informazioni a disposizione su siti e riviste specializzate mostrano come la maggior parte della amministrazioni e delle organizzazioni sia pubbliche che private non si è ancora convertita all'utilizzo di questo versatile prodotto. La stessa carta bianca, ottenuta da fibra di cellulosa ma sbiancata senza l'utilizzo del cloro, non ha ancora conosciuto un'ampia diffusione, sebbene alla vista ed al tatto non si percepisca alcuna differenza rispetto alle carte tradizionali.

Attualmente sul mercato è possibile trovare facilmente varie tipologie di carta.

Carta bianca

Fino ad alcuni anni fa l'unico tipo di carta disponibile sul mercato era la carta bianca, sbiancata tramite cloro. La sua produzione è legata ad un ingente utilizzo di acqua ed energia, ed il processo di sbiancamento porta ad inquinare gravemente l'acqua che, uscita dalle fabbriche, ritorna ad immettersi nei fiumi e nei laghi. La materia prima è il legno, risorsa naturale certo non illimitata, come dimostrano le difficoltà che già si incontrano sul mercato della cellulosa. L'abbattimento degli alberi provoca fenomeni di erosione che soprattutto nei Paesi nordici, in Canada, Indonesia, Africa e nell'ex Unione Sovietica hanno raggiunto dimensioni preoccupanti. Anche i Paesi tropicali non ne restano indenni.

Carta "nuova" sbiancata senza cloro

La nuova tipologia di carta bianca sbiancata senza l'utilizzo del cloro, presenta lo stesso consumo di acqua ed energia necessario alla produzione della carta sbiancata con il cloro, ma con la differenza che il processo di sbiancamento avviene con preparati a base di ossigeno. Le acque di scarico presentano così un inquinamento decisamente inferiore. Rimane comunque consigliabile solo nei casi in cui sia proprio impossibile utilizzare carte ricavate da fibre riciclate (ad es. nella stampa fotografica).

Carta riciclata (100% fibre di recupero)

La materia prima non è il legno (cellulosa), ma la

carta da macero ottenuta attraverso la raccolta differenziata. Dal momento che il consumatore medio italiano non collabora però con tanto entusiasmo alla raccolta differenziata dei rifiuti, il nostro Paese importa enormi quantità di carta da macero da quei Paesi (ad es. USA) che evidentemente godono di consumatori più "diligenti" sotto questo punto di vista. Una raccolta non proprio ordinata porta allora alla presenza di carta mescolata ad impurità o sporchie, rendendo necessario uno sbiancamento - c.d. deinking - a base di composti chimici (senza cloro) per ottenere una tonalità sufficientemente chiara. Un piccolo confronto: per normale carta riciclata si utilizzano per ogni tonnellata di prodotto da 7 a 15 Kg di composti chimici a base di ossigeno, contro i 250 Kg necessari per la carta non riciclata.

Carta riciclata "originale" o "ecologica"

Viene ottenuta al 100% da fibre di recupero e non subisce alcun processo nè di decolorazione (deinking) nè di sbiancamento. Il modesto consumo di materie prime, di energia, di acqua e di prodotti chimici fa di questo prodotto l'alternativa certamente più ecologica. Solo questa può essere definita "carta ecologica".

Chi allora ritiene che:

- consumare meno energia
- consumare meno acqua,
- inquinare meno fiumi e laghi,
- abbattere la montagna dei rifiuti,
- risparmiare il patrimonio boschivo nazionale ed internazionale,

siano punti da considerare nei propri acquisti di prodotti cartari, trova nella carta riciclata (soprattutto in quella "originale") un'alternativa veramente intelligente.

Ancora una considerazione generale: per tutti i prodotti che acquistiamo dovremmo considerarne l'origine, la fase di utilizzazione e quella dello smaltimento finale; nel caso della carta risulta ancora più assurdo utilizzarne un tipo, per quanto buono esso sia, che per arrivare al mio tavolo ha percorso una lunghissima strada (magari trasportato su camion dai Paesi nordici).

Per produrre 1 kg di carta occorrono:

Bianca vergine	Riciclata
2 kg di legno	no consumo di legno
100 litri di acqua	5 litri di acqua
100 kWh di energia	2 kWh di energia

Se si decide di agire con consapevolezza, le azioni sono molteplici e trasversali.

IN UFFICIO:

- adottare un proprio sistema per la raccolta della carta usata;
- modificare il contratto con l'impresa di pulizia, esigendo una disciplina ecologica del personale addetto;
- scegliere carta, cartoni, buste per la corrispondenza dotati di certificazione ecologica o provenienti da foreste correttamente gestite;
- dotare il proprio ufficio di macchina fotocopiatrice con funzione fronte retro;
- utilizzo di fogli di carta usati da un lato come fogli per appunti;
- fare "anteprima di stampa" prima di stampare un documento;
- ridurre l'utilizzo di carta per comunicati stampa, propaganda elettorale e altro, scegliendo sistemi alternativi anche immateriali per la propria comunicazione sia interna che esterna;
- ri-uso di sacchetti di carta grandi e piccoli, come contenitori, come buste per il trasporto di materiali, rivestimenti, contenitori per la raccolta differenziata ecc.;
- acquisto di carta "locale", perseguendo il modello di filiera corta.



Azioni per una campagna elettorale a basso impatto ambientale

CARTA

- scegliere carta con certificazioni ecologiche per eventuali atti e documentazioni, per cartellonistica e volantini (evidenziare queste scelte);
- distribuzione di chiavette usb (magari utilizzando quelle con rivestimenti in materiali ecologici, derivanti da riciclo) contenenti il proprio programma e altre info utili, in sostituzione dei classici fogli di carta, durante i vari appuntamenti della campagna elettorale (comizi, riunioni, convegni, dibattiti, incontri ecc.);
- campagna radiofonica, televisiva e via web per la promozione e il lancio delle proprie iniziative elettorali sostenibili: cercare di diffondere i messaggi attraverso strumenti immateriali, privilegiando il "faccia a faccia" anziché sommergendole con cose che presto diventeranno rifiuti;
- riutilizzare le buste di carta o i cartoni per la spedizione eventuale di materiale elettorale, semplicemente applicando una nuova etichetta o scrivendo il nuovo indirizzo su quelli precedenti;

UN PIENO DI ENERGIA

Ridurre i consumi elettrici e da riscaldamento

Vista la forte domanda di energia a livello globale, al momento l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili non è sufficiente a contenere le emissioni di gas serra. Per raggiungere gli obiettivi prefissati dal Protocollo di Kyoto è fondamentale ridurre i consumi di energia a livello globale. Oggi, di conseguenza, il risparmio energetico è diventato un tema di grande importanza per tutti: ottimizzare le scelte sui consumi, sia in ambito domestico che professionale, permette infatti di risparmiare denaro e dare un grosso contributo al taglio delle emissioni nocive.

Per fare un esempio, se i consumatori di tutti i Paesi industrializzati non dimenticassero i propri elettrodomestici in modalità stand-by e staccassero i carica-batteria dei cellulari, si avrebbe un risparmio di energia pari alla produzione di oltre 20 centrali elettriche alimentate a carbone. Secondo il Joint Research Centre (JRC) della Commissione Europea, la messa al bando delle lampadine a incandescenza nell'Unione Europea permetterebbe di risparmiare fino a 66 miliardi di kilowattora, equivalenti alla chiusura di 10 centrali elettriche da 1.000 Mw, con un conseguente abbattimento di circa 30 milioni di tonnellate di CO₂.

Le famiglie italiane sono responsabili ogni anno di oltre il 30 per cento dei consumi energetici nazionali e producono quasi 1/3 delle emissioni di gas serra del nostro Paese. L'Enea osserva che ogni giorno ogni cittadino emette 21 kg di anidride carbonica. Il traffico, dopo il riscaldamento delle case, è la maggiore causa di inquinamento delle nostre città. L'

“Non si vuole cambiare il mondo ma iniziare a utilizzare la più conveniente e competitiva energia alternativa sul mercato: diminuire lo spreco”.

Risparmiare energia in ufficio

Il consumo di energia delle apparecchiature da ufficio è andato aumentando negli ultimi anni, grazie alla sempre maggiore diffusione dell'elettronica nelle case e negli uffici. Un ulteriore aumento dei consumi è previsto da parte degli esperti del settore, e potrebbe raggiungere il 40% nei prossimi 10 anni.

In particolare computer, stampanti, fax, fotocopiatrici, scanner sono il gruppo di prodotti a maggiore consumo di energia negli uffici, essendo responsabili del 20-40% dei consumi energetici totali.

D'altra parte questo settore ha anche un elevato potenziale di risparmio energetico, stimato in circa il 40-50%. L'acquisto di apparecchi più efficienti da un punto di vista energetico può contribuire in maniera decisiva alla riduzione di tali consumi. Ma non solo. Un'apparecchiatura più efficiente in termini di consumo di energia comporta un riscaldamento ridotto, una vita più lunga del prodotto, costi per l'aria condizionata inferiori e perfino un risparmio in termini di superficie occupata dall'apparecchiatura.

Per l'illuminazione di interni, la sostituzione di lampadine tradizionali con lampadine a basso consumo (fluorescenti compatte) può portare ad una riduzione dei consumi in molti casi superiore al 50%.

A parità d'illuminazione, le lampadine a risparmio energetico consumano circa un quinto rispetto a quelle tradizionali. Una lampadina da 100 W può essere sostituita da una a risparmio energetico da 20 W. Inoltre contro le 1.000 ore di vita media della prima, le seconde funzionano fino a 10.000 ore. Le lampadine a risparmio energetico, inoltre, riducono dell'80% i consumi energetici e la produzione di anidride carbonica (CO₂), che si abbassa da 390 chilogrammi a 78 chilogrammi di CO₂ per 10.000 ore di funzionamento.

Di seguito alcuni piccoli accorgimenti per migliorare la qualità della vita in ufficio, ridurre l'impatto ambientale delle attività, rendere l'ambiente di lavoro più sano e in alcuni casi determinare anche una maggiore economicità della gestione.

COSA SI PUO' SEMPRE FARE IN UFFICIO:

- accendere le apparecchiature elettriche solo in caso di effettivo utilizzo
- usare la modalità di stampa "economy" o "bozza"
- se non usa il PC per brevi periodi, non lasciarlo acceso ma in stand-by (è falsa l'idea che accendimen-to/spegnimento ripetuto di un computer lo danneggi; può essere spento anche per pause di 10 minuti)
- spegnere la fotocopiatrice e la stampante laser se restano non attive per oltre mezz'ora (consumano molto anche quando sono in stand-by)

- utilizzare un relais per il fax, che resta in stand-by per circa il 90% del suo tempo
- non lasciare gli apparecchi in stand-by di sera o quando si esce dall'ufficio e utilizzare eventuali interruttori dedicati (o ciabatte con bottone) per spegnerli completamente
- spegnere sempre le lampade quando si esce dall'ufficio e sfruttare al massimo la luce solare
- sostituire le lampadine a incandescenza con quelle a basso consumo
- evitare di lasciare davanti ai termosifoni tende chiuse o qualsiasi altro ostacolo alla diffusione del calore
- regolare la temperatura dell'ambiente a non più di 18-19 gradi
- installare valvole termostatiche sui termosifoni
- non coprire i termosifoni
- tenere le finestre chiuse quando è acceso il riscaldamento
- usare i paraspifferi e abbassare di notte le tapparelle per evitare la dispersione del calore
- spegnere il riscaldamento quando in ufficio non c'è nessuno
- far controllare periodicamente la caldaia
- isolare il cassonetto delle avvolgibili

Azioni per una campagna elettorale a basso impatto ambientale

ENERGIA

- Durante i comizi accendi le apparecchiature elettriche solo in caso di effettivo utilizzo
- scegli sale e strutture che fanno attenzione al risparmio energetico ed utilizzano ad esempio lampade a basso consumo, sfruttano al massimo la luce solare e non sprecano riscaldamento
- spegni il pc e le apparecchiature elettriche nella pausa pranzo o durante le riunioni che ti tengono lontano dalla postazione di lavoro per più di 45 minuti. Configurarle comunque nella modalità "risparmio energetico"
- Non utilizzare se possibile impianti di condizionamento o di riscaldamento cercando di avere una temperatura delle sale che non superi i 20° C



RINFRESCHI SOSTENIBILI

Mangiare e bere con attenzione all'ambiente

Anche se si organizza un momento conviviale che sia una grossa festa o semplicemente un ritrovo di amici, è possibile scegliere delle buone pratiche che permettano di consumare cibo e bevande di qualità e strizzare l'occhio all'ambiente. Ovviamente non si chiede di rinunciare ai propri piatti preferiti o di sacrificare la buona cucina ma semplicemente di poter mangiare e bere in maniera consapevole e sostenibile.

L'organizzazione di una manifestazione o una semplice pranzo con criteri ecologici offre a tutti l'opportunità di dare un segnale di coerenza ai cittadini e inoltre di mostrare come sia possibile e spesso semplice cambiare abitudini e comportamenti quotidiani nel rispetto dell'ambiente. Con dei semplici accorgimenti e sapendo cosa comprare si riducono gli impatti sull'ambiente soprattutto in termini di riduzione dei rifiuti e di gestione della raccolta differenziata, ma anche di diminuzione dei consumi energetici ed idrici e del consumo di risorse.

Rifiuto il rifiuto

La soluzione più semplice al problema dei rifiuti non è la raccolta differenziata ma il non produrre rifiuti. Solo attraverso una riduzione della produzione dei rifiuti è possibile intervenire sulla quantità di materiale che deve essere smaltito; è meglio prevenire che curare, quindi è meglio cercare di limitare la quantità di scarti prodotti anziché riciclarli.

Come consumatori bisogna intervenire affinché siano presi provvedimenti il più a monte possibile nei processi produttivi, scegliendo di acquistare merci con meno imballaggi e ricordando che questi rappresentano un costo a carico della società in cui viviamo.

In pratica quasi tutto ciò che acquistiamo quotidianamente (bevande, conserve, detersivi ecc.) per poter arrivare nelle nostre case ha bisogno di essere imballato impacchettato o comunque confezionato.

Questi materiali però, una volta giunti all'interno delle nostre case e svolta la loro funzione, si trasformano in rifiuti da smaltire.

Un consumatore attento, che tiene conto della motivazione ambientale già al momento dell'acquisto di un prodotto e del suo imballaggio, può con la sua scelta orientare il mercato e limitare la quantità di rifiuto prodotta.

Considerato quindi che siamo noi a decidere cosa comprare, possiamo tenere conto dei seguenti principi:

- Preferire prodotti avvolti nel minor imballaggio con contenitori più sottili di spessore, che non ridondano di strati di plastica e carta, confezionati con una buona percentuale di materiale

riciclato.

- Scegliere prodotti concentrati e di volume limitato
- Acquistare confezioni formato famiglia rispetto alle monodose
- prediligere in primo luogo i prodotti con imballaggi che impiegano materiali riciclati; in secondo luogo quelli che impiegano materiali riciclabili. Tra questi privilegiare quelli in cartone o vetro e non in plastica
- Preferire frutta e verdura (di stagione) che non vengono vendute già confezionate evitando vaschette, cellophane e plastica.

Naturalmente biologico

Il bisogno di un'alimentazione più sana e la maggiore presa di coscienza da parte dei consumatori fanno sì che il biologico rappresenti una voce in espansione e che le aziende che producono secondo i canoni del biologico rivestano un ruolo sempre più importante.

Mangiare biologico si può: un prodotto davvero biologico è tale se è locale, di stagione ed appena raccolto... E costa come il non-bio se ci si relaziona direttamente con i produttori (nei mercati, o con i g.a.s- gruppi di acquisto)

Il biologico è una filosofia produttiva che esprime uno stile di vita: l'agricoltura biologica è un metodo di produzione agricola che evita, o limita fortemente, l'utilizzo di composti chimici di sintesi, sia per la concimazione, sia per la difesa e che tra l'altro proibisce l'utilizzo di ogm e additivi anche per il mangime del bestiame e si avvale di prodotti naturali per il mantenimento dei suoli e nella lotta alle malattie e agli animali dannosi per le colture. Dietro ogni prodotto biologico c'è tutta una storia, che va dalla selezione del seme alla coltivazione della pianta, dalla sua trasformazione alla successiva distribuzione nei negozi.

E perché scegliere alimenti biologici?

Perché vogliono dire: naturalità, qualità organolettiche, identità territoriale e rispetto della salute e dell'ambiente. Perché mangiare biologico è un po' come mettere un'assicurazione sulla vita del proprio pianeta, e quindi un po' anche sulla nostra stessa sopravvivenza. Perché rispetta l'ambiente. Perché conserva ed aumenta la fertilità del terreno. Perché tutela la biodiversità. Perché migliora la qualità dei prodotti agricoli. Perché garantisce agli agricoltori un ambiente di lavoro sicuro e adeguate gratificazioni economiche. Perché tutela la salute dei consumatori.

Noi ce la beviamo

Non può mancare qualcosa da bere al nostro rinfresco per cui benissimo qualche succo di frutta (magari bio), qualche bevanda gassata (magari in bottiglie di vetro)...concediamoci anche un bicchiere di vino

(poco, buono e locale) ma l'acqua? Sicuramente quella del rubinetto, che ha una qualità pari se non superiore a quella delle acque in bottiglia, è più controllata e decisamente più economica.

Poi ovviamente una brocca si riutilizza migliaia di volte mentre le bottiglie in plastica sono prodotte con derivati del petrolio e devono poi essere smaltite (se va bene almeno riciclate). Inoltre l'acqua in bottiglia deve fare centinaia di chilometri per arrivare sugli scaffali dei supermercati magari rimanendo ore sotto il sole e consumando litri di gasolio per il trasporto. Insomma basta un brocca e qualche bicchiere (di vetro in modo da essere riutilizzati o almeno compostabili)...facile come bere un bicchiere d'acqua!



Azioni per una campagna elettorale a basso impatto ambientale

RINFRESCHI

- Offrire rinfreschi e pranzi con prodotti biologici oppure presso strutture ricettive che già propongono menù biologici
- Optare per la scelta vegetariana: ridurre il consumo di carne e preferire i vegetali, che a parità di potere nutrizionale comportano minori consumi di energia e di acqua per essere prodotti
- Se non si può fare a meno della carne... si consiglia di comprarla al banco, tagliata o macinata al momento più genuina rispetto a quella surgelata con un risparmio sia di imballaggio che energetico e di acquistare preferibilmente salumi e formaggi al banco, affettati o tagliati al momento ed evitare quelli che per poche porzioni di prodotto utilizzano confezioni in plastica o alluminio.
- Scegliere prodotti con imballaggi ridotti come:
 1. prodotti artigianali e locali che spesso, oltre a garantire una certa genuinità, sono accompagnati da imballaggi assai modesti e secondari rispetto a quelli legati alle produzioni industriali;
 2. confezioni formato famiglia rispetto alle monodose;
 3. prodotti di stagione rispetto a quelli conservati in scatola oppure surgelati (dove le basse temperature di esercizio comportano enormi consumi di energia);
- 4. acquistare prodotti che impiegano materiali riciclati o riciclabili: tra questi privilegiare quelli in cartone o vetro e non in plastica
- Privilegiare gli alimenti freschi e di stagione prodotti localmente, per evitare trasporti lunghi e inquinanti
- Valorizzare anche l'autoproduzione portando al rinfresco cibo fatto in casa o magari preparato con ingredienti che vengono dall'orto
- Scegliere imballaggi costituiti da un solo materiale, altrimenti difficilmente differenziabili
- Eliminare i rifiuti in maniera razionale e differenziata
- Non esagerare nell'adoperare carta e plastica usa e getta (moderare l'uso di fazzoletti di carta, pannocarta, piatti e bicchieri, sacchetti da freezer, pellicole...)
- Utilizzare il più possibile stoviglie durevoli (piatti in ceramica, porcellana, ecc e posate in acciaio) o altrimenti utilizzare quelle in materiale compostabile
- Offrire acqua del rubinetto: più garantita e controllata, oltre che sicura e salubre e in trentino anche molto buona!
- predisporre dei sacchetti e dei bidoncini per la raccolta differenziata a fine rinfresco se comunque non si è riusciti a fare a meno di produrre qualche rifiuto.